

Nel cimitero militare fu nascosta la salma di Guglielmo Oberdan (vedi) che dopo il capestro fu decapitata, mandando la testa a Vienna. Fu trasportato di notte, e malgrado rischiosi tentativi fatti da alcuni patrioti, capitanati da Lorenzo Bernardino, non fu possibile rinvenirne il cadavere. Anche ricerche fatte dopo la redenzione diedero risultato negativo.

CIPRIANO (piazzetta e via San), laterale della via Cattedrale.

La chiesa delle R. R. M. M. Benedettine, dedicata a San Cipriano, ha dato il nome alla via. Da un documento dell'11 Maggio 1426 del notaro pubblico Pascolo Chicchio, si conosce che le M. M. R. R. hanno avuto la chiesa di S. Cipriano ed il diritto di ivi abitare.

Precedentemente queste Benedettine, dette di S. Maria della Cella, avevano loro dimora dove si trova il Castello. Venne ingrandita la chiesetta l'anno 1625; nel 1857, riparando il terrazzo, fu levata una pietra sepolcrale di Chiara Hoffer contessa della Torre, morta nel Convento il 13 Giugno 1546.

CISTERNONE (via del), a destra di Salita di Gretta, ha il nome per un grande serbatoio d'acqua costì convogliata dalle condutture che vengono da Aurisina-Santa Croce, per la rete idrica della città.

COLLE (via del), chiamavasi per qualche tempo (1884), l'attuale via di Chiadino, perchè conduce al Colle di S. Luigi (vedi S. Luigi).

COLLE DI SAN GIUSTO (viale al).

Nei primi mesi dell'anno 1929-VII s'è incominciata la costruzione di questa bella contrada, che darà uno splendido panorama della Città, e valorizzerà il *Campo della Rimembranza*. (Vedi il n. 3, Marzo 1929-VII, della «Rivista mensile della Città di Trieste»).

COLLEGIO (via del), da S. Maria Maggiore a S. Cipriano.

Del Collegio dei P.P. Gesuiti che ivi esisteva e che, sopra l'anno 1781, veniva ridotto a caserma, quindi a carcere. Domenico Rossetti dà notizia che il P. Metzler, svevo, ed il P. Salateo, goriziano, per le turbolenze di Boemia, stabilirono di trasferirsi in Italia; giunti a Trieste ottennero ospitalità da certo Annibale Bottoni, e poi con deliberato del Consiglio dei quaranta, il 4 Luglio 1619 venne stabilito di nominarli istruttori della gioventù triestina. Fu assegnata a loro dimora la casa del bombardiere, in